

E Dante e Calvino diventano un cartoon

Ai «Castelli Animati» rassegne e anteprime: si parte domani con «Small Soldiers»



RENATO PALLAVICINI

ROMA Tre giorni pieni, anzi strapieni. Una «full immersion» nel cinema d'animazione: un po' festival, un po' rassegna e un po' festa. È la formula de «I Castelli Animati», l'appuntamento con i cartoon che si terrà a Genzano, vicino Roma, a partire da domani pomeriggio e fino a sabato notte. Organizzato dal Consorzio imprese dei Castelli Romani, sotto la direzione artistica di Luca Raffaelli e Bruno di Marino, e quella organizzativa di Piero Fortini, il festival, giunto alla terza edizione, sarà una serie di cartucce di tutto rispetto: dalle anteprime di tre attesi lungometraggi ad alcune chicche come i cartoon tratti da opere di Dante e Calvino. Cominciamo dalle anteprime: *Small Soldiers*, il film di Joe Dante su un diabolico drappello di soldatini-giocattolo che ne combina-

no di cotte e di crude; *Mononoke Hime* (La Principessa Mononoke), l'ultimo lungometraggio di Hayao Miyazaki (sugli schermi lo vedremo tra circa un anno, distribuito dalla Buena Vista), una favola fanta-ecologica dall'ambientazione medioevale; e *The Jungle Emperor*, ancora un lungometraggio giapponese, firmato dallo scomparso Osamu Tezuka, con protagonista il leone Leo, che ha ispirato il *Re Leone* della Disney.

Qualche assaggio (trailer e «making-off») anche per altri due film molto attesi: si tratta de *Il Principe d'Egitto* e di *Antz* (Z la formica), targati Dreamworks. Ai quali si aggiunge un'anticipazione di *The Rugrats Movie*, il lungometraggio tratto dall'omonima serie di cartoni tv, molto popolare in Usa. Un'altra serie-culto protagonista de «I Castelli Animati» è quella dei *Simpson*, presenti in «carne e voce» con i doppiatori della celebre serie

che incontreranno il pubblico sabato alle ore 18.

Come in tutti i festival, non poteva mancare il concorso (nazionale e internazionale), riservato alla produzione d'autore degli ultimi due anni. E tra le proposte d'autore si segnalano due opere di Gianfranco Manfredi ispirate alla letteratura: il *CantoXXVI della Divina Commedia* e *Le città invisibili*, dal libro di Italo Calvino. Ancora sul rapporto tra cinema d'animazione e letteratura, lo special tv dedicato allo scrittore nipponico Miyazawa Kenji. I film in concorso saranno giudicati da due giurie composte da Sergio Staino, Daniele Luchetti, Pal Toth, Carla Accardi e Oscar Grillo (concorso internazionale); e da Vincenzo Gioanola, Federico Vitali e Giulio Cingoli (concorso italiano). Le proiezioni si terranno al cinema Modernissimo dalle 15.30 alle 19.30 e dalle 21.30 alle 24).

PARIGI

Nessuna notizia sull'operazione di Pippo Baudo

Non trapela nulla sulle condizioni di Pippo Baudo, che ieri avrebbe dovuto essere operato alle corde vocali a Parigi dall'otorinolaringoiatra professor Abitbol. Il medico non risponde alle chiamate dei giornalisti, la segretaria ripete che è impegnato in un congresso, mentre la moglie spiega a chiare lettere la situazione: «nessuno di noi tre - ha detto stasera la signora Abitbol - può dire niente ai giornalisti, si tratta di segreto professionale. Non possiamo neppure confermare che l'intervento ci sia stato. Anche qui c'è una legge sulla privacy».

Z
a
p
p
i
n
g

TENDENZE
COLONNE SONORE

Brani, canzoni e video allegati ai film. Così i profitti crescono

Ora Hollywood vince anche in hit-parade

«Godzilla», «Armageddon», «Dolittle»: primi i cd tratti dai film campioni d'incassi

ALBA SOLARO

ROMA «Le dimensioni contano», e la musica anche. Basta dare un'occhiata alle classifiche. In testa ai singoli, in Italia come negli Stati Uniti, ci sono gli Aerosmith di *I don't want to miss a thing*, tratto dalla colonna sonora di *Armageddon*. E intanto continua ad andare forte anche *Come with me*, cupo e poderoso brano targato Puff Daddy & Jimmy Page, tratto da *Godzilla*: il lucertolone kolossal è disco di platino in Italia, negli Usa ha venduto quasi 3 milioni di copie.

Titanic insegna: non c'è più filmone che non esca dalla fabbrica hollywoodiana con allegata la sua colonna sonora destinata a moltiplicare i profitti. E se anche l'antico mestiere della musica per film sopravvive (da John Williams a David Arnold, sono tanti gli artigiani della colonna sonora impiegati a Hollywood), è chiaro che i dischi che invadono in questi giorni il mercato - e sono tantissimi - appartengono alla nuova tradizione che vuole le colonne sonore un collage ben congegnato di singoli di successo e gruppi rock più o meno alternativi. Proviamo a fare una ricognizione.

Techno e velluti. Il film uscirà in Italia solo fra tre mesi ma fa già parlare di sé *The Velvet Goldmine*, presentato a Cannes e prodotto da Michael Stipe dei Rem. Una pellicola che ripercorre gli anni d'oro del «glam rock», e una colonna sonora, pubblicata in questi giorni dalla Sony, che è un tuffo negli anni 70, con Lou Reed, Roxy Music, e alcuni classici riletto da gruppi di oggi. Atmosfere non lonta-

nissime da quelle della colonna sonora di *Radiofreccia*, esordio alla regia per Ligabue (nelle sale da venerdì), anche lui alle prese con storie degli anni 70, ma nella provincia italiana: e quindi, fra Bowie e Iggy Pop, fa capolino anche Guccini. Il disco uscirà in due versioni: il doppio cd con la colonna sonora integrale, oppure l'album con le canzoni. E a proposito di film ispirati alla musica, il tedesco *Lola corre* è un cocktail di ritmi

techno e di frenesie elettroniche scritte dallo stesso regista del film, Tom Tykwer, e cantate dall'attrice, Franka Potente: gettonatissimo su Mtv il videoclip di *I believe*.

Hollywood in hit parade. Non c'è solo *Armageddon*. *The Album* a spopolare in classifica, con Aerosmith, ZZ Top, Bob Seger, Jon Bon Jovi e Shawn Colvin. *Godzilla* vende soprattutto al pubblico del rock alternativo, schierando Rage Against The

NOTE SPARSE

E in Italia ci sono i Trancendental

Ai grandi vecchi delle colonne sonore italiane (Morricone, Trovati, Piccioni), si aggiunge oggi la «premiata dritta» Pivio e Aldo De Scalzi, in arte Trancendental. Due giovani autori che si sono imposti all'attenzione del pubblico con le musiche di «Hamam - Il bagno turco», e che tornano alla ribalta in questi giorni con diversi titoli: sono loro le colonne sonore, appena uscite per la Cni, di «La seconda moglie» di Ugo Chiti, «L'odore della notte» di Claudio Caligari, e (insieme agli Agriganti) dei «Giardini dell'Eden» di Alessandro D'Alatri.



Un'immagine del kolossal di fantascienza «Godzilla». A sinistra gli Aerosmith, primi in classifica con il brano tratto dalla colonna sonora di «Armageddon»

sticks, alla suggestiva *Word behind the words* firmata da Jeremy Toback (bassista dei Brad). E ancora, da segnare l'uscita della spumeggiante colonna sonora di *Sliding Doors*, con Space Monkeys, Aqua e Brand New Heavies, quella *Saving Private Ryan* (che fa eccezione, perché non ci sono canzoni, ma le musiche scritte da John Williams), di *The Avengers*, di *X-Files - The Album* (con brani di Mike Oldfield, Foo Fighters, Sting che rilegge la sua *Invisible Sun* in versione reggae, i Cure, Bjork, gli X e Noel Gallagher). E di ben due film tratti da romanzi del giallista americano Elmore Leonard. In *Touch* (regia di Paul Schrader) troviamo, per la prima volta alle prese con la musica per cinema, Dave Grohl, ex batterista dei Nirvana, mentre Out of sight (con George Clooney e Jennifer Lopez) viaggia tra citazioni di Mongo Santamaria, Dean Martin, e il jazz funk elettronico cucinato dal compositore David Holmes.

Palpiti country. «Con questo disco rendiamo omaggio allo spirito profondamente americano della musica country tradizionale», scrive Robert Redford nelle note che accompagnano *L'uomo che sussurrava ai cavalli*; gli ospiti vanno da Dwight Yoakam a Lucinda Williams, dai Mavericks a Emmylou Harris. Tanta musica anche in *Patsy Cline*, bio-movie su una delle più celebri cantanti country americane. Più gospel nell'album di *The Apostle*, storia di un predicatore interpretato da Robert Duvall, che ha pure curato la colonna sonora: musiche di Lyle Lovett, Johnny Cash, Sounds of Blackness.

Gori: «Trainspotting? Ma io lo difendo»

Stasera su Italia 1 prima tv per il film di Danny Boyle. Ed è polemica accesa

DANIELA AMENTA

ROMA A difendere *Trainspotting*, il film «scandaloso» in onda stasera alle 22.40 su Italia 1, ci pensa Salman Rushdie, uno che di censure se ne intende. L'autore di *Versetti satanici* non ha dubbi: «La pellicola è prevedibile, perfino sentimentale. Dopo averne assorbito l'impatto mi è sembrato di rivedere *Adolfo giovinezza*». Minimizza Rushdie. Ci vuol ben altro per lo scrittore condannato a morte dal regime khmeinstista prima di urlare alla trasgressione. Ma in Italia, puntuale come il treno vagheggiato dal regista Danny Boyle, è subito polemica. C'è chi, come il senatore di An Michele Bonatesta, chiede il blocco immediato della messa in onda. C'è chi si limita a lanciar strali e chi chiede l'in-

tervento della magistratura. Sul piede di guerra è sicuramente il leader del movimento per i diritti civili, Franco Corbelli, che ha annunciato che denuncerà alla Procura della Repubblica Giorgio Gori, il direttore di Italia 1. Il motivo? «Istigazione a delinquere, alla violenza, e all'uso di sostanze stupefacenti». Gori, dal canto suo, contrattacca: «La legge consente dopo le 22.30 la proiezione di film vietati ai minori di 14 anni. L'orario scelto da Italia 1 presuppone, quindi, una visione limitata a un pubblico selezionato, adulto e consapevole. La pellicola, poi, è tanto sgradevole e angosciante da risultare l'esatto contrario di un inno alla droga».

Un destino scritto quello di *Trainspotting*. Accadde un parappiglia anche due anni fa,

PELLICOLA
SCANDALO

Un affresco cinico e crudele su un gruppo di giovani eroinomani nella Scozia dei 90



Un'immagine del film «Trainspotting»

quando uscì. E ancor prima quando venne pubblicato il romanzo di Irvine Welsh. Eppure il film, inizialmente distribuito solo in poche sale, è diventato un caso anche dal punto di vista economico. Solo in Italia, grazie allo scalpore suscitato, ha incassato 9 miliardi e 600 milioni.

«Sapete cosa vuol dire farsi di eroina? Provate a immagi-

nare il miglior orgasmo della vostra vita, moltiplicatelo per mille e non ci sarete neanche vicini». Per i detrattori basterebbe questa frase, incipit del film, per mandarlo al rogo. «Si rischia l'emulazione», sostengono compatti.

Diverso il parere della sociologa Chiara Saraceno: «Ho visto *Trainspotting* e tutto posso dire meno che incentivi il ri-

jean.

Rap impegnato, «intelligente e ribelle», è invece la scelta fatta da Warren Beatty in linea con la sua «dark comedy» su politica e razzismo, *Burworth*, che schiera nomi come Public Enemy, Ice Cube, Cypress Hill, Wu Tang Clan. Tanto soul e rhythm'n'blues per *How Stella got her groove back*, sulle vicende sentimentali di Stella, ragazza di colore, con un uomo più grande di lei; e anche nella colonna

sonora di *Dr. Dolittle*, che sta lanciando una nuova reginetta soul-hip hop, la bella Aaliyah. È piaciuto poco alla critica *City of Angels*, con Nicolas Cage e Meg Ryan, ma nel disco ci sono i dischi di Alanis Morissette e Peter Gabriel (e i Goo Goo Dolls, gettonatissimi).

Bello ma sfortunato invece *Dream with the fishes*, storia on the road con David Arquette, e molte gemme nella colonna sonora: da Nick Drake ai Tinder-

sonora di *Dr. Dolittle*, che sta lanciando una nuova reginetta soul-hip hop, la bella Aaliyah. È piaciuto poco alla critica *City of Angels*, con Nicolas Cage e Meg Ryan, ma nel disco ci sono i dischi di Alanis Morissette e Peter Gabriel (e i Goo Goo Dolls, gettonatissimi).

Bello ma sfortunato invece *Dream with the fishes*, storia on the road con David Arquette, e molte gemme nella colonna sonora: da Nick Drake ai Tinder-

47100 FORLÌ (ITALIA)
Via Gramadara, 5
Tel. (0543) 781120
Fax (0543) 781730
E-mail: soles@iol.it

SO.L.E.S. FORLÌ

• Sollevamento di fabbricati
• Palificate in acciaio
• Serbatoi pensili

SAIE 98 Bologna 14-18 ottobre
Padiglione 35 - stand E/9

